ABBONAMENTI a «Il Piccolo della Sera», Italia, Albania, Impero e Colonie: per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: per anno L. 160, per semestre L. 81, per trimestre L. 41. Amministrazione via Silvio Pellico n. 8, II piano. Gli abbonamenti a Trieste si ricevono in via Silvio Pellico num. 4, pianoterra; da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico n. 8, II piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti.

IL PICCOLO DELLA SERA

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2.50. Mortuari L. 12 (compartecipazioni al lutto L. 24). Comunicati L. 7. Finanziari, legali L. 9. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 9. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 94044.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico n. 8 - Inserzioni a pagamento e abbon. Via S. Pellico n. 4 — TRIESTE, ...edì 5 Giugno 1944 - A. XXII - cent. 30 — Telefoni: Direzione politica 93-852 - Redazione 78-53 - Amministrazione 93-851 - Pubblicità 94044 — * Nuova Serie N. 6347

Per preservare l'Urbe centro di civiltà

Il Führer ha ordinato la ritirata a nord-ovest di Roma

"La battaglia in Italia continua con la volontà inflessibile di stroncare l'offensiva nemica e di raggiungere la vittoria in pieno accordo con gli alleati,,

BERLINO, 5

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Poichè nel corso delle operazioni in Italia il fronte di combattimento si è avvicinato progressivamente alla città di Roma, si profilava il pericolo che questo centro di civiltà, il più antico del mondo, fosse compreso direttamente nella zona di operazioni.

Per evitare ciò, il Führer ha ordinato la ritirata delle truppe tedesche in direzione nord-ovest.

La battaglia in Italia continua con la volontà inflessibile di stroncare l'offensiva nemica e di raggiungere la vittoria in pieno accordo con gli alleati.

A tale scopo, in stretta collaborazione con l'Italia fascista e gli altri alleati del Reich, saranno create le condizioni necessarie per raggiungere questo fine.

L'anno dell'invasione segnerà per il nemico una disfatta decisiva».

Il precedente Comunicato del Quartier generale del Führer diceva:

«Il nemico ha rinnovato ieri i suoi violenti attacchi di sfondamento, appoggiati da rilevanti formazioni di aerei da battaglia e di carri armati, a nord dei Monti Albani e ai due lati della via Casilina.

Nel corso di combattimenti, estremamente accaniti e sanguinosi, esso è riuscito a sospingere il nostro fronte d'interdizione a 10 km. ad est di Roma.

Nel corso di una eroica lotta, i difensori di Monte Cavo, presso Rocca di Papa, agli ordini del tenente Schöngreen, hanno respinto durante l'intera giornata tutti gli attacchi portati contro questa posizione chiave da un nemico di gran lunga preponderante. Soltanto dopo aver esaurito le munizioni, la guarnigione si è aperta un varco verso le linee germaniche, in conformità agli ordini ricevuti. In combattimenti ravvicinati, il sottotenente Brose, di un reggimento di artiglieria contraerea, si è particolarmente distinto.

La Divisione corazzata di paracadutisti «Hermann Göring» si è battuta eroicamente nei duri combattimenti a nord-ovest di Valmontone.

Ad ovest dei Monti Albani, le truppe tedesche si sono sganciate verso il Tevere. L'allargamento della zona di penetrazione nemica verso nord-est è stato impedito dalla tenace resistenza opposta dalle guarnigioni germaniche nei capisaldi di Zagarolo e di Palestrina. Allo stesso modo, ai due lati di Cave e nel settore a sud di Paliano, tutti gli attacchi nemici sono falliti in duri combattimenti difensivi.

Aerei da combattimento e da battaglia hanno attaccato la notte scorsa efficacemente colonne e concentramenti nemici nella regione di Valmontone.

Nel settore a nord di Frosinone il nemico non ha proseguito che lentamente i suoi movimenti a causa delle vaste distruzioni operate sulle strade dalle truppe germaniche.

Sulla riva orientale del Liri, a nord di Sora, parecchi violenti attacchi sono stati respinti: un'irruzione è stata bloccata. Dal 12 maggio, 400 carri armati nemici sono stati distrutti nel settore del Corpo d'Armata impegnato in questa zona.

Unità di scorta della Marina da guerra hanno respinto, al largo della costa occidentale italiana, attacchi di motosiluranti nemiche, danneggiandone parecchie.

Motosiluranti tedesche hanno affondato nell'Adriatico, al largo di Spalato, 4 navi da rifornimento nemiche, catturando numerosi prigionieri. In un combattimento impegnato successivamente con delle cannoniere sono state danneggiate parecchie delle unità nemiche fortemente armate e corazzate.

Velivoli britannici isolati hanno sganciato, la notte scorsa, bombe sulle città di Mannheim e di Ludwigshafen».

Un reparto del San Marco della X Flottiglia in azione di contrattacco (Riprod. Luce - Barard)

Eroica resistenza dei difensori di Monte Cavo

BERLINO, 5

Sabato sul fronte italiano non si sono svolti grandi combattimenti lungo la costa tirrenica. Le nostre truppe hanno compiuto qui il preveduto movimento di sganciamento verso la foce del Tevere, senza venir impedite dal nemico.

Fino all'ultima cartuccia

Sui Monti Albani invece è continuata accanita la battaglia. Particolarmente gravi sono stati i combattimenti presso Rocca di Papa e sul Monte Cavo. Appoggiate da un forte fuoco di artiglieria, le truppe nemiche hanno attaccato quasi senza interruzione il dosso montano, riuscendo solo nelle ore serali a circondare la guarnigione tedesca. I soldati germanici hanno continuato a resistere fino all'ultima cartuccia ed hanno poi raggiunto le loro linee.

Nello stesso tempo gli Anglo-americani rinnovavano i loro tentativi di puntare dalla zona di Valmontone verso nord-est. Essi impiegavano forze corazzate fatte affluire rapidamente senza però riuscire a sfondare le linee tedesche presso Zagarolo e Palestrina. Le truppe nemiche erano attaccate di giorno e di notte dai nostri velivoli da combattimento e da battaglia.

Le prove sostenute dai soldati tedeschi in Italia meritano il più alto riconoscimento. Essi hanno opposto all'enorme impiego di materiali fatto dal nemico la loro tenacia e resistenza. Da oltre tre settimane essi impediscono i tentativi anglo-americani di spezzare il fronte tedesco. Ogni metro di terreno deve venir pagato dal nemico con gravissime perdite le quali sono tanto più dure in quanto il suo tonnellaggio di rifornimento viene legato dai preparativi dell'invasione.

Come comunicava il Bollettino del 3 giugno, un convoglio tedesco diretto a Creta era attaccato da velivoli britannici. 35 bombardieri bimotori lanciavano numerose bombe da circa 3 mila metri di altezza. Subito dopo apparvero altri 15 velivoli i quali attaccavano il convoglio. La calma e la sicurezza degli uomini delle torpediniere e dei cacciasommergibili nonchè l'artiglieria contraerea di bordo si distinguevano nuovamente. Il nemico perdeva 10 bombardieri.

Nelle prime ore del 3 giugno, motosiluranti veloci britanniche hanno attaccato più volte invano nei pressi della Spezia, un convoglio germanico. Le navi di scorta sollecitamente intervenute sono riuscite a centrare su parecchie unità nemiche il fuoco delle loro artiglierie causando danni alle navi e tra gli equipaggi.

Davanti a Spalato

Nel Mare Adriatico motosiluranti germaniche hanno attaccato davanti a Spalato e presso l'isola di Zuri, a sud-ovest di Sebenico, i trasporti di rifornimento del nemico colando a picco, in questa azione, una vedetta costiera e 3 grandi motonavi e catturando 153 uomini che erano adibiti al servizio di rifornimento delle isole occupate dal nemico. Le unità di scorta hanno tentato di ostacolare queste operazioni col fuoco delle loro artiglierie pesanti ma, centrate da numerosi colpi, sono state costrette ad abbandonare la rotta.

Nella notte dal 2 al 3 giugno, operando nelle acque territoriali turche, vedette rapide britanniche hanno subito danni ed hanno ripreso l'isola di Cao contro un convoglio germanico. Le unità tedesche non hanno sugito danni ed hanno risposto al tiro nemico.

Sul territorio italiano

661 bombardamenti aerei durante il mese di maggio

MILANO, 5

Secondo i dati desunti dalle segnalazioni finora pervenute dai capi delle provincie, durante il decorso mese di maggio il territorio della Repubblica ha subito 661 bombardamenti nemici e 287 mitragliamenti.

Circa 5000 edifici sono stati distrutti o resi inabitabili. I morti civili fino ad oggi accertati nominativamente sono 2346, i feriti civili 5372, i morti militari 320, i feriti militari 233. *(Stefani).*

Nuovo attacco su Torino

TORINO, 5

Torino è stata oggetto ieri mattina di una nuova incursione aerea indiscriminata. Formazioni di velivoli nemici hanno sorvolato la città sganciando bombe in varie località e colpendo chiese e abitazioni civili. E' stato pure colpito il cimitero di Moncalieri e una zona di campagna nei pressi di Trofarello.

Un discorso di Bagrianof al popolo della Bulgaria

SOFIA, 5

Il nuovo Capo del Governo bulgaro, Bagrianof, ha tenuto un discorso al popolo affermando che il mondo si trova davanti a un passo di portata storica. Nel mondo di domani esisterà più giustizia per i popoli e per gli uomini. I Bulgari devono serrare le loro file e compiere il loro dovere per il mondo della giustizia. Il popolo bulgaro deve fare tutti gli sforzi per conquistarsi un posto onorevole in questo nuovo mondo.

LO SFRUTTAMENTO DEI VANTAGGI

Due alture a nord di Jassy riconquistate dai Tedesco-romeni

25 carri armati sovietici e 33 velivoli distrutti - Falliti contrattacchi del nemico

BERLINO, 5

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica, in data di ieri, 4:

Sul fronte orientale, le truppe tedesco-romene hanno respinto ulteriormente i Sovietici nel settore a nord-ovest di Jassy, sostenute da attacchi ad ondate successive di grosse formazioni aeree tedesche e romene, riuscendo a conquistare parecchie posizioni montane. Poderosi attacchi del nemico, sostenuti da aerei da battaglia e da carri armati, sono falliti. 25 carri armati nemici sono stati distrutti e 33 aerei sovietici sono stati abbattuti.

Malgrado la sempre crescente resistenza opposta dai bolscevichi, le truppe tedesche e romene hanno potuto sfruttare anche sabato i vantaggi conseguiti nei giorni precedenti. Nel settore a nord di Jassy, lo sbarramento collinoso che domina fino a grande distanza il territorio antistante è stato ulteriormente rafforzato con la conquista di due nuove alture dominanti. Anche sabato sono efficacemente intervenute nei combattimenti formazioni di apparecchi da bombardamento e da battaglia tedesco-romene.

Nei duelli aerei impegnati sul campo di battaglia, gli aerei germanici hanno abbattuto, senza subire perdite, 33 apparecchi nemici. Sul numero dei prigionieri e sulla entità del bottino catturato in queste azioni, non si conoscono ancora le cifre definitive. Tuttavia si può affermare con sicurezza che, oltre a numerose Divisioni di fanteria sovietiche, risulta quasi distrutta per lo meno una unità corazzata. Queste perdite hanno costretto a far affluire rapidamente nuove forze di riserva dalle retrovie. Anche sabato sono falliti i tentativi di sfondamento effettuati dal nemico, il quale ha subito sanguinose perdite.

Un nuovo episodio della guerra dei nervi

Sabato le stazioni radio americane diffondevano notizie di sbarchi in Francia e le smentivano poco dopo

LISBONA, 5

La guerra dei nervi iniziata dal nemico contro i Paesi dell'Asse continua a riflettersi contro il nemico stesso. Così nel corso della giornata di sabato le stazioni radio di tutta l'America hanno interrotto i loro programmi per trasmettere la notizia di un presunto comunicato del gen. Eisenhower che annunciava sbarchi alleati in Francia e per smentirla pochi minuti più tardi.

Immediatamente, giornali e stazioni radio venivano letteralmente sommersi da un'ondata di chiamate telefoniche, mentre la più viva agitazione si propagava fra tutti coloro che direttamente o indirettamente erano venuti a conoscenza della notizia.

Di questo significativo episodio, la «Reuter» ha dato in seguito una spiegazione alquanto artificiosa affermando che il «qui pro quo» sarebbe dovuto ad una ragazza che nell'ufficio londinese di un'Agenzia americana di informazioni stava esercitandosi su una telescrivente, scrivendo appunto l'incriminato messaggio all'insaputa della redazione.

Notizie provenienti da ogni parte del mondo, testimoniano sempre più come l'America approfitti del momento attuale del conflitto per assicurarsi una grande riserva di petrolio. Sono appena arrivati negli Stati Uniti petroliere colme dal Vicino Oriente, che ditte americane sono già all'opera per entrare in trattative con i proprietari di pozzi petroliferi nell'Africa del Sud. Se si pensa che il Sud-Africa da molto tempo è intenzionato di allacciare rapporti commerciali con gli Stati Uniti, senza chiedere parere all'Inghilterra, si vede come ora sia possibile la realizzazione di quella politica commerciale voluta da Smuts. D'altra parte le società petrolifere americane non si dimostrano affatto contrarie ad allacciare così importanti relazioni d'affari e ad impiegare capitali anche su suolo africano, specie dopo i passi fatti inutilmente per entrare in trattative con l'Egitto. Gli Stati Uniti sarebbero disposti a trasportare tutto il materiale rotabile complementare, in cambio di due terzi del petrolio ricavato. I Turchi però non sembrano troppo entusiasti di tali condizioni e guardano le possibilità di simili trattative con una certa cautela, avendo sotto gli occhi l'esempio dell'Iran e dell'Arabia. Già gli Americani ebbero, durante il primo conflitto mondiale, delle concessioni petrolifere in Turchia. La nuova Turchia non ha però rinnovato questa concessione. L'interesse dimostrato dagli Americani per la ricerca di pozzi di petrolio in quel Paese, è dovuto al fatto che gli Stati Uniti intendono avere il monopolio dei petroli nel Vicino Oriente.

Il deputato Allis Smith ha attaccato il Governo inglese aspramente perchè esso ha perduto l'occasione dell'affare industriale con l'Unione sovietica. «Bisogna seriamente domandarsi — egli ha detto — perchè l'Inghilterra ha sciupato questa occasione, mentre gli Stati Uniti hanno potuto approfittarne». La risposta si può facilmente trovare: gli Stati Uniti combattono contro l'industria inglese.

L'*Exchange* comunica da Mosca che il presidente della Camera di commercio statunitense, Johnson, è giunto a Mosca per avere dei colloqui su materia economica.

(Foto Weltbild)

All'Est: Conducente e cavallo al guado di un fiume

Dal gennaio 1943 ai primi di maggio del 1944

L'elenco delle navi neutrali affondate o danneggiate dal nemico

BERLINO, 5

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche ha pubblicato nei giorni scorsi un elenco delle violazioni accertate del diritto internazionale, delle quali si sono resi colpevoli i Britannici e gli Americani, ed in particolare i loro aviatori.

Nè da parte britannica nè da parte americana è stata finora presa posizione a proposito di questa accusa.

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche pubblica ora un elenco nominativo delle navi neutrali colate a picco o gravemente danneggiate dalle forze navali ed aeree anglo-americane dal 1.o giugno 1943 al principio del maggio 1944. Questo elenco comprende:

La nave da carico svedese *Algeria* affondata in seguito ad un bombardamento il 18 gennaio 1943 al largo della costa olandese; la nave da carico spagnola *Juan Astigarrara* affondata nel Mediterraneo da un sommergibile il 26 febbraio 1943; la nave spagnola *Bartolo* affondata il 26 marzo 1943 da un sommergibile nel Golfo di Lione; la nave svedese *Kermod* affondata nel Mare del Nord il 12 marzo 1943 da una silurante; la nave spagnola *S. Isidro* affondata da un sommergibile presso Kythdosso il 4 aprile 1943; la nave spagnola *Castillo Montea Allegro* affondata da un sommergibile l'8 aprile 1943 al largo della costa spagnola; la nave svedese *Tom* attaccata e danneggiata nel Mare del Nord da aerei il 14 aprile 1943; la nave portoghese *Santa Irene* affondata da un sommergibile nel Mediterraneo il 17 aprile 1943;

la motonave da carico a motore turca *Duatepe* silurata e affondata nel Mar Nero il 18 aprile 1943; la nave spagnola *S. Eduardo* affondata al largo dell'isola Serfos da un aereo il 9 maggio 1943; la nave svedese *Hispania* gravemente danneggiata da un aereo nel Mare del Nord il 24 maggio 1943; la nave spagnola *Rigel* attaccata e danneggiata da un sommergibile il 29 maggio 1943 al largo dell'isola Skopelos; la nave svedese *Bernicia* attaccata e danneggiata da un velivolo il 18 luglio 1943 al largo della costa olandese; un battello a motore turco il cui nome non è stato stabilito, affondato da un sommergibile il 10 luglio 1943 al largo di Smirne; il battello a motore turco *Tayyari* attaccato e affondato il 27 luglio 1943 al largo del Bosforo da un sommergibile; il battello a motore *Gurpinar* affondato al largo di Kara Burun da un sommergibile il 23 luglio 1943; la nave svedese *Gaspern* affondata nel Mare del Nord da un aereo il 28 luglio 1943; la nave svedese *Hildur* gravemente danneggiata il 28 luglio 1943 da un aereo nel Mare del Nord; il vapore turco *Yilmaz* affondato da un sommergibile il 25 agosto 1943 nel Mar Nero; il battello a motore turco *Vertacke* attaccato ed affondato il 26 agosto 1943 da un sommergibile al largo del Bosforo;

la petroliera a motore svedese *Svea Reuter* danneggiata il 2 settembre 1943 nel Baltico da un aereo; la nave svizzera *Malaya* attaccata e affondata da un sommergibile il 9 settembre 1943 al largo della Corsica; il battello a motore turco *Kirlomor* danneggiato da un apparecchio americano il 3 settembre 1943 nel Mare Egeo; la nave svedese *Ak. Fernstoen* attaccata e affondata da un aereo nel Baltico il 9 ottobre 1943, la motonave turca *Issani Huda* affondata al largo di Smirne il 26 novembre 1943; la nave svedese *Branada* gravemente danneggiata da un apparecchio il 6 dicembre 1943; la nave svedese *Grim* danneggiata da un aereo nel Mare del Nord il 15 dicembre 1943; la nave turca *Trak* affondata nel Mar di Marmara il 19 aprile 1944, il vapore della Croce Rossa Svedese *Wiril* danneggiato al largo di Chio da aerei il 7 febbraio 1944; la nave svedese *Diana* affondata il 6 marzo 1944 da un apparecchio nel Mare del Nord; la nave da carico turca *Kron* affondata da un sommergibile il 30 marzo 1944 a nord di Rodi; la nave spagnola *José Ilueco* affondata da un apparecchio al largo della costa meridionale francese il 19 aprile 1944; il vapore della Croce Rossa Svedese *Embleo* affondato al largo della costa meridionale francese da un aereo il 19 aprile 1944; la nave da carico svizzera *Chasseral* attaccata e danneggiata il 22 aprile 1944 al largo delle Bocche del Rodano da un apparecchio; la nave della Croce Rossa Svedese *Christiana* attaccata e danneggiata il 6 maggio 1944 nella rada di Sète da un aereo.

Nell'insieme dei 35 casi, gli attacchi delle forze aeree e navali anglo-americane contrari al diritto internazionale, sono stati effettuati soprattutto da sommergibili. Le navi attaccate erano tutte indistintamente chiaramente contrassegnate, secondo le prescrizioni, come navi di Stati neutrali. Le navi della Croce Rossa portavano i distintivi stabiliti dalla Convenzione di Ginevra in modo ben visibile.

Il traffico delle navi della C. R. e di quelle neutrali verrebbe bloccato

LISBONA, 5

Nei circoli navali della Capitale portoghese si afferma, in base a notizie provenienti da Londra, che, in vista della progettata invasione del Continente europeo, gli Anglo-americani hanno progettato di bloccare, entro breve tempo, il traffico delle navi della Croce Rossa Internazionale e delle navi neutrali.

(Riprod. Luce-Scavo)

La chiesa di Santa Teresa a Parma distrutta dalle bombe anglo-americane

Una corrispondenza della "National Zeitung,,

La rinascita dell'Italia nel clima della Repubblica sociale

«Partito, Stato, Forze armate sono stati ricostruiti su basi ideali, organizzative e tecniche»

MILANO, 5

Una interessante corrispondenza del quotidiano germanico National Zeitung *è dedicata alla rinascita dell'Italia nel clima della Repubblica sociale. In qualunque grande città italiana si arrivi, scrive il giornale, sia essa Roma, Milano, Venezia, Torino, Bologna o Firenze, in qualunque altra più piccola o piccolissima, dappertutto si ha la sensazione che è in corso un ritorno alla vita.*

Uomini di fede

Alla apatia durata settimane e mesi, in conseguenza dei tradimenti del 25 luglio e dell'8 settembre, dell'anno scorso, è subentrata una fiducia che trova la sua espressione tanto nelle manifestazioni del Partito fascista repubblicano, quanto nelle numerose voci di stampa. Dopo un lungo periodo di apparente inattività, constata il corrispondente, uomini di fede hanno ricominciato a difendere gli interessi vitali del popolo italiano. La convinzione che la lotta fosse ormai senza speranza, condusse, dopo l'8 settembre dell'anno scorso, alla dissoluzione di tutti quei valori che avevano tenuto fino allora in piedi la unità nazionale. La penetrazione dei nemici nell'Italia meridionale, in conseguenza del tradimento, la distruzione delle città da parte dei bombardieri nemici e, non ultima causa, la propaganda disgregatrice dei badogliani, furono motivi che provocarono negli Italiani lo stato di demoralizzazione che contribuì poi al caos provocato dal precipitare degli avvenimenti. Se, dopo la particolare storia del popolo italiano, si può essere sviluppato, nel corso dei secoli, nell'animo degli Italiani un certo scetticismo, è però da rilevare come accanto a questa qualità negativa, una ve ne è ed è che gli Italiani possiedono in maggior misura degli altri popoli è cioè quella che si chiamò «spirito di adattamento». E' stata appunto questa qualità che ha aiutato spesso il popolo italiano a superare situazioni che apparivano disperate.

Oggi possiamo constatare che in Italia è avvenuta la concentrazione di tutte le energie e che Partito, Stato, Forze armate, sono stati ricostruiti su basi ideali, organizzative e tecniche. A Roma ed in tutto il Paese si manifesta l'attività del Partito, principalmente per quanto riguarda l'assistenza alle famiglie ed ai profughi delle terre invase. Si sono fatti, inoltre, grandi progressi anche nell'azione svolta dal Partito nel campo della politica interna. I capi delle provincie hanno ricevuto vasti poteri. Agli impiegati dell'amministrazione e dell'economia delle autorità provinciale non è fatto più obbligo di essere iscritti al Partito. Soltanto gli uffici politici devono essere retti da membri del Partito. Si vuole con ciò ottenere che il Partito stesso conservi il carattere di un movimento volontario, il cui compito principale deve consistere nell'educazione di tutto il popolo.

I provvedimenti sociali

Dal punto di vista della politica interna, continua il giornale, sono senza dubbio importanti i provvedimenti sociali, con i quali il Duce, personalmente, vuole ancorare saldamente la compagine economica dello Stato. Questi provvedimenti non sono ancora molto numerosi, ma il fatto che siano stati presi dimostra che si è chiaramente riconosciuto uno dei principali mali da cui era affetta l'Italia prima del 25 luglio 1943.

In Italia gli industriali ed il capitale hanno dato cattiva prova; in questa guerra hanno tradito il Fascismo e sono in gran parte responsabili degli sviluppi negli ultimi mesi. Le Forze armate italiane, che dirette da traditori, hanno avuto parecchi insuccessi nelle operazioni belliche di quest'ultima guerra, vengono totalmente riorganizzate.

Tutte le classi vengono richiamate e non è più possibile farsi esonerare dal servizio di guerra con la corruzione, come purtroppo si verificava prima del 25 luglio. Dai campi di addestramento partono sempre nuovi battaglioni e reggimenti per il fronte ed oggi i soldati italiani si trovano già in zona di operazioni nel loro Paese, ed hanno già ricevuto il battesimo del fuoco. Non lo spirito marziale e combattivo dei soldati avevano fatto cattiva prova in precedenza, ma bensì lo Stato Maggiore e gli Alti Comandi dell'Esercito regio.

Nelle vie delle città italiane le nuove formazioni repubblicane si fanno notare per la baldanza dei loro soldati giovani, sani e robusti, che indossano fieramente le loro uniformi delle diverse armi. Comunicati del Comando supremo delle Forze armate hanno citato ripetutamente, negli ultimi mesi, azioni belliche compiute specialmente dalla caccia e dai bombardieri italiani.

Tutto sommato si può affermare che oggi l'Italia va riavendosi gradatamente dagli effetti paralizzanti dell'8 settembre 1943. E se anche sussiste in qualche settore un po' di scetticismo, rinascono però copiosamente le speranze di giorni migliori, basate sul lavoro di ricostruzione compiuto dal P. F. R. e soprattutto sul fatto che le Forze armate tedesche sanno impedire la ulteriore avanzata del nemico. Sotto l'influsso del lavoro di ricostruzione interno e dell'eroica lotta dei nostri soldati sul suolo italiano, conclude l'articolista, la Repubblica sociale italiana si è consolidata. (Stefani)

Nuovi scioperi in Inghilterra

STOCCOLMA, 5

Il giornale inglese «Daily Sketch» reca la notizia che lo sciopero nelle miniere di carbone della regione occidentale del Shirlingshie e di quella orientale del Bartonshire si è ulteriormente esteso e attualmente il lavoro è sospeso in nove miniere.

Aspri combattimenti nella Nuova Guinea

I Nipponici all'attacco contro forze sbarcate alla foce del fiume Tor - Sul fronte indiano: nella zona di Kohima infuria la battaglia

TOKIO, 5

Il Quartier generale nipponico ha annunciato che le unità giapponesi hanno sferrato violenti attacchi contro forze nemiche sbarcate il 27 maggio nelle vicinanze di Mouth, alla foce del fiume Tor, nella parte occidentale della Nuova Guinea. L'avversario ha subito durante questi combattimenti la perdita di più della metà dei suoi effettivi. I Nipponici continuano le operazioni di rastrellamento contro il rimanente delle forze nemiche.

Sul fronte della Cina

La viva resistenza che i Giapponesi continuano ad offrire, secondo i riconoscimenti degli stessi Anglo-americani, alle forze sbarcate il 27 maggio nell'isola di Biak, è aumentata nel corso di questi ultimi giorni, secondo notizie provenienti dal fronte. Malgrado le perdite subite dalle formazioni navali ed aeree nemiche, che avevano protetto le operazioni di sbarco, le truppe americane, numericamente preponderanti, non sono riuscite finora a penetrare nell'interno dell'isola. La stessa Biak è stata ridotta, dopo una settimana di lotta, ad un campo di battaglia segnato da numerose buche prodotte dai tiri dell'artiglieria. Le notizie provenienti da questo fronte informano che il nemico, malgrado le sensibili perdite, è disposto a fare sacrifici che si renderanno necessari per la totale occupazione dell'isola. Si deve quindi ritenere, sempre secondo le informazioni pervenute, che nei prossimi giorni l'isola Biak continuerà ad essere il teatro di scontri violenti e sanguinosi.

Da una base giapponese del fronte della Cina, l'Agenzia «Domei» apprende che aerei nipponici hanno effettuato riusciti attacchi contro gli aerodromi nemici di Hengyan Lingling nella provincia dell'Honan. I bombardieri nipponici che hanno attaccato Lingling hanno centrato in pieno le piste di lancio e le installazioni militari e hanno inoltre distrutto 6 apparecchi da caccia nemici al suolo. Nell'aerodromo di Hingyang sono stati pure causati gravi danni. Tutti i velivoli giapponesi sono rientrati alle basi senza aver subito gravi perdite. La stessa Agenzia riferisce inoltre che l'arma nipponica in stretta collaborazione con le batterie terrestri ha abbattuto 4 apparecchi nemici ed un altro probabilmente, appartenenti ad una formazione nemica apparsa verso le 9 del 3 giugno sul settore di Chengchow nella provincia dell'Honan. L'avversario, che tentava di distruggere il ponte del Fiume Giallo, non è riuscito a condurre a termine l'azione. Gli altri aerei della formazione nemica sono stati costretti ad invertire la rotta. I danni causati ai Nipponici sono trascurabili.

Si apprende dal fronte indiano che nella zona di Kohima sono in corso sanguinosi combattimenti a quota 5120. Il nemico ha lasciato sul terreno più di 440 morti. Nel settore di Aradura le forze indo-nipponiche hanno infranto gli attacchi di quelle nemiche, che tentavano d'infiltrarsi nelle linee giapponesi. Dopo aver avuto rinforzi da Dimapur, il nemico ha rinnovato l'attacco a quota 5120, appoggiato dall'artiglieria e da mortai da trincea e, mentre in un primo tempo, data la superiorità numerica, esso era riuscito a penetrare nella prima linea nipponica, le forze indo-nipponiche hanno riconquistato poi la zona da loro occupata mediante contromisure, sventando così il tentativo dell'avversario, al quale hanno inflitto gravi perdite. Un altro attacco effettuato dal nemico contro le posizioni nipponiche di quota 7532 non ha avuto alcun successo. Nel corso di tali operazioni, moltissime furono le perdite in materiale bellico ed in uomini subite dal nemico. Nella zona di quota 4562, nonostante la resistenza del nemico, le formazioni nipponiche proseguono le loro operazioni con successo.

Immutata decisione di Gandhi

Il ministro della Propaganda del Governo provvisorio indiano ha dichiarato che per i combattenti della libera India è della massima importanza che Gandhi non recede dalla risoluzione «Lasciate l'India». In una lettera diretta al capo liberale indiano Jayakar, il Mahatma ha affermato di non avere l'intenzione di ritirare tale risoluzione. L'indipendenza dell'India dovrà venire realizzata. Riguardo alla situazione economica, Gandhi ha trovato, dopo la sua liberazione, una fame che domina il Paese. Essa deriva dalla politica di sfruttamento inglese la quale ha tolto al Paese tutti i viveri.

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Ampelea-Triestina 2-1 (2-0)

Lo scandalo di ieri allo Stadio

Nessuno degli otto o novemila sportivi affluiti ieri allo Stadio avrebbe mai pensato di dover assistere a uno... spettacolo poliziesco in piena lotta libera; tanto meno di dover contemplare, a partita finita, un fuori-programma consistente in una cazzottatura generale con la partecipazione oltre che dei giuocatori, di qualche dirigente e di una cinquantina di spettatori delle due parti, non pochi dei quali sono usciti dalla mischia avendo riportato — direbbe il collega della cronaca nera — ematomi ed escoriazioni varie.

Quali le cause della furiosa rissa finale? Non è difficile, risalendo a ritroso le vicende della gara, stabilire il momento in cui è avvenuta la frattura ed è scoccata la scintilla che ha acceso le polveri. Era da poco incominciata la ripresa e la Triestina premeva per ridurre la distanza. Nel tumulto di una discesa una palla a mezz'altezza veniva deviata repentinamente da Grezar. L'arbitro non ebbe esitazioni ed indicò il disco del «rigore», segno che nell'intervento del giuocatore isolano egli aveva scorto alcunchè di irregolare: la deviazione effettuata con il braccio, se non proprio con la mano. Giurare sulla esistenza dell'irregolarità non potrei ma certo dal mio osservatorio ebbi la stessa impressione dell'arbitro. Grezar non se ne dette però per inteso e, spalleggiato da qualche suo compagno, si appressò all'arbitro tentando di farlo recedere dalla decisione. C'è un precedente: nel primo tempo una chiusura a tenaglia effettuata dai terzini dell'Ampelea ai danni di Cergoli — a mio parere non proibitiva e quindi regolare — era già stata punita con il massimo della pena dall'arbitro che però, cedendo alle proteste degli isolani, aveva prontamente cambiato opinione. Si spiegherebbe quindi la risolutezza di Grezar nel reclamare un'innocenza tendente a piegare per la seconda volta la vacillante volontà dell'arbitro. E si spiegherebbe l'uguale energia spiegata dai giuocatori triestini accorsi a lor volta intorno al giudice in giacca nera per indurre questi a rimanere fermo nella decisione.

Il fuoco alla miccia

Fu proprio a questo punto, nello scontro delle opposte tesi, del resto suffragate dall'una e dall'altra parte con qualche... dato di fatto, che si dette carica alla pila delle animosità. Il «rigore» fu tirato e il portiere battuto ma gli animi non si placarono. E Grezar, altre volte mite e remissivo, ritornò nei pressi dell'arbitro gesticolante e minaccioso, talchè bisogna pur ammettere la buona fede del giuocatore. Come il Cielo volle il giuoco riprese ma due competitori (Ispiro da una parte, Radio dall'altra) si contorcevano al suolo colpiti brutalmente. Altra sosta, altri litigi, altra ripresa; ma per poco chè ormai ogni occasione era buona per i giuocatori i quali sfogavano il loro animo sovreccitato e le loro intenzioni vendicative. L'elettricità si comunica dal campo alle gradinate e tra i gruppi dei sostenitori delle due parti (numerosi e compatti erano anche i seguaci dell'Ampelea) Che fa l'arbitro in questo frangente? Egli interrompe per i falli più grossolani ma non si preoccupa di prendere misure più energiche.

Si arriva così al caso più unico che raro di un giuocatore che si espelle da sè e ciò succede al terzino Gratton il quale, dopo aver consegnato un calcio a un avversario prende da solo la via degli spogliatoi resistendo persino alle esortazioni dei suoi dirigenti che cercano di indurlo a rientrare in campo. L'arbitro toglie dalla tasca il taccuino e prende nota dell'autoespulsione. Così, da un incidente all'altro si arriva alla fine. E al punto culminante. Tra i giuocatori riuniti al centro per rendere il saluto si accende una rissa e in men che non si dica il campo è trasformato in ring. Accorre qualche dirigente mentre, scavalcata la rete di protezione, alcune decine di spettatori intervengono e concorrono ad aumentare il parapiglia che si protrae per buoni dieci minuti.

Schizzo dei tre gol

Andrebbe detta qualche parola sul serio di questo edificante spettacolo se non fosse supremamente ridicolo, specie con i tempi che corrono. Dunque, per noi, punto e basta. Resta da vedere ciò che si farà del referto arbitrale. Ma questo riguarda la Federazione. Si diceva iersera negli ambienti informati, che l'arbitro, minacciato dopo l'incidente del calcio di rigore, avrebbe considerata la partita come virtualmente finita al 10.o minuto della ripresa. Ma è poco verosimile, perchè a quel punto la situazione non era ancora irreparabile. Non è il caso di cercare responsabilità o per lo meno esse sono equamente divise, certo però (questo bisogna dire) la debolezza dell'arbitro che — ironia dei nomi — si chiama Forza, non è fuori causa per quanto è avvenuto.

Della partita, come giuoco e come sport, non resta che il primo tempo, che l'Ampelea più vispa e più forte della Triestina, ha chiuso con due reti di vantaggio malgrado la superiorità territoriale degli alabardati praticanti un giuoco stentato e fragile, povero di impegno e di foga, al contrario del giuoco svolto dagli isolani tutto vivacità e mordente ma anche tecnicamente superiore in praticità ed efficacia, con quei passaggi lunghi e ficcanti coronati da capovolgimenti di fronte, fughe e tiri rapidissimi. E da due combinazioni d'ala sono scaturite le reti. Al 6' rilevata la palla da Gordini, tirava in diagonale e bassa sulla porta mentre dall'altro lato irrompeva Eliani e metteva a segno. Al 42' Eliani restituiva il favore al suo compagno di destra con un traversone radente sul quale piombava Gordini che segnava.

Del secondo tempo, quando si aggiunge che il «rigore» è stato trasformato da Gratton e che poco prima della fine sono stati espulsi Tosolini e Pisoiani, è stato detto tutto. Il resto lo dirà la Federazione.

m. g.

Nell'altra semifinale

Il Torino capeggia la graduatoria

Ecco i risultati delle semifinali di calcio «Piemonte-Lombardia»:

A Torino: Torino-Ambrosiana 6-2 (2-0). Hanno segnato: Gabetto, per il Torino al 12'; Piola per il Torino al 42' del primo tempo; nella ripresa, Candiani per l'Ambrosiana al 10' su rigore; Campatelli dell'Ambrosiana al 20', su rigore, Piola per il Torino al 24' e al 27', Mazzola al 33' e Ferraris al 40'. Arbitro Silvani.

A Varese: Varese-Juventus 2-1 (1-1). Hanno segnato: Ghirlanda del Varese al 23' del primo tempo; nella ripresa Borel per la Juventus al 26' e Turconi del Varese al 45'. Arbitro Bergomi.

Classifica: 1) Torino, partite 3, punti 4; 2) Varese e Ambrosiana, partite 3, punti 3; 4) Juventus, partite 3, punti 2.

La classifica della semifinale veneto-giuliana

	Partite				Reti		
	G	V	N	P	F	S	P
1. Venezia	2	1	1	0	1	0	3
2. Ampelea	2	1	0	1	2	2	2
3. Triestina	2	0	1	1	1	2	1

Leva calcistica triestina. Tutti i capitani delle squadre sono invitati a presentarsi domani, alle 20, in sede (via Ginnastica 20), per comunicazioni.

Le partite di pallacanestro per i campionati di Zona

Ecco i risultati delle partite di pallacanestro giocate nelle giornate di sabato e domenica per le varie categorie dei campionati:

Prima categoria maschile: Ilva A-Ginnastica A 29-27; «Crda» Trieste-Cooperative 55-38.

Prima categoria femminile: D. I. T. C. I.-Udinese 23-14.

Seconda categoria maschile: Ginnastica B-Ilva B 22-17.

I risultati delle partite per la «Leva calcistica» del Ponziana

Ecco i risultati delle partite disputate ieri per la «Leva calcistica» indetta dalla S. S. Ponziana:

Lamanovo-Primavera 5-0; Audace-Attila 5-0; S. Giusto-S. Marco 2-1; Servola B-Folgore 6-0; Aurora B-Barcola 3-0; Barcola A-San Luigi 11-0; Servola A-S.P.E.S. 3-0; Alabarda B-Alfieri 3-1; Ginnastica-Olimpiade 7-1; Pondares-Laurente 1-1; Alabarda A-Vittoria 1-0; Aquila-Aurora A 2-2; Vespucci-Slataper 1-1; Ponzianina-Campo Marzio 8-0; Battera-Julia 1-0; S. Anna B-San Vito 0-4; Virtus-Oberdan 2-0 (rin.).

Il trotto all'Ippodromo triestino

"Carlino,, ed "Arno,, s'impongono nelle corse principali

Una riuscita riunione di corse è stata quella svoltasi ieri nel pomeriggio all'ippodromo di Montebello, dove i numerosi partenti e gli svolgimenti contrastati hanno dato vivo movimento a tutte le gare del programma:

Di corsa in corsa

«Carlino», passato in testa sin dalla partenza della corsa principale, sosteneva l'attacco degli avversari sul percorso, per terminare con sicurezza da vincitore. «Zattaglia», nonostante tre rotture, si piazzava al posto d'onore. Sorpresa di «Arno» nel Premio delle Fonti, in cui il figlio di «Hazleton» ritrovava il richiamo della classe per tenere lontano la minaccia di «Oredano», «Maraschino» e «Bibiem», terminati nell'ordine nella scia dell'allievo di Baraldi.

La regolare «Luna d'Argento» riportava la corsa d'apertura e «Brembio» precedeva «Rasma» nel Premio dei Ruscelli. «Irzio», dopo un faticoso inseguimento nel Premio delle Sorgenti», raggiungeva «Langana» sul traguardo per vincere di precisione. Sorpresa di «Sordillo» nel Premio dell'Acqua e regolare vittoria di «Arrio» nella corsa in chiusura.

Ordine d'arrivo e quote

Premio dei Fiumi: 1) «Luna d'Argento», (dott. Jegher), al km. 29.5; 2) «Emba», (U. Vecchiet), 30.6; 3) «Sandro», (C. Barducci), 31.5; 4) «Mira di Cirea», (A. Mescalchin), 35.2; 5) «Oriago», (F. Kocevar), 35.5. Tot.: vincitore 8; piazzati 6, 9; accoppiata 22.

Premio dei Ruscelli: 1) «Brembio», (A. Destro), al km. 28; 2) «Rasma», (R. Mescalchin), 29; 3) «Marcellone», (B. Barducci), 32.7; 4) «Bailo», (M. Polacco), 31.2; 5) «Primastella», (F. Buda), 33.2; 6) «Romandina», (G. Mazzucchini), 34.1. Tot.: vincitore 12; piazzati 7, 8; accoppiata 26; duplice 46.

Premio delle Sorgenti: 1) «Irzio», (A. Mescalchin), al km. 28.4; 2) «Langana», (E. Baraldi), 28.5; 3) «Caruso», (E. Serafini), 28.7; 4) «Sergio», (M. Polacco), 32.6. Tot.: vincitore 12; piazzati 7.50, 11; accoppiata 36; duplice 60.

Premio dell'Acqua: 1) «Sordillo», (E. Serafini), al km. 26.9; 2) «Finnico», (M. Polacco), 26.3; 3) «Makufa», (M. Sugan), 27.9; 4) «Zeus», (E. Steidler), 27.4; 5) «Fuin», (F. Kocevar), 27.2; 6) «Zuino», (U. Steidler), 28.5; 7) «Lancia», (A. Zanini), 31.9. Tot.: vincitore 35; piazzati 12.50, 7.50; accoppiata 125; duplice 398.

Premio di Giugno: 1) «Carlino», (R. Mescalchin), al km. 27.6; 2) «Zattaglia», (A. Zanini), 27.8; 3) «Bresso», (A. Mescalchin), 28.9; 4) «Marsà Matruh», (U. Vecchiet), 28.2; 5) «Pellirosse», (dott. Jegher), 28.6; 6) «Dindia», (M. Polacco), 28.7; 7) «Baffelan», (E. Serafini), 29.7; 8) «Valeria», (A. Destro), 32.4. Tot.: vincitore 20.50; piazzati 8.50, 13.50, 15; accoppiata 97; duplice 340.

Premio delle Fonti: 1) «Arno», (E. Baraldi), al km. 25.2; 2) «Oredano», (A. Destro), 25.7; 3) «Maraschino», (C. Barducci), 24.3; 4) «Bibiem», (F. Kocevar), 25.4; 5) «Galeno», (N. Granzotto), 28.7; 6) «Paternello», (M. Polacco), 30.2. Tot.: 46.50; piazzati 25, 9.50; accoppiata 145; duplice 569.

Premio delle Fontane: 1) «Arrio», (U. Vecchiet), al km. 27.9; 2) «Monsone», (E. Susmel), 30.5; 3) «Carrista», (E. Marchiori), 31.5; 4) «Bruca», (N. Granzotto), 29.1. Tot.: vincitore 35; piazzati 14, 12; accoppiata 108; duplice 501.

Burlo domina nel Giro podistico di Trieste

La gara organizzata dalla «Giovinezza Sportiva», sul classico Giro di Trieste, si può dire non abbia avuto storia, prima per lo scarso numero di partecipanti, poi perchè a questa sono venuti a mancare i due Furlan, che avrebbero dato alla gara un diverso tono. Per la verità, Cosulich confermando le sue belle qualità, ha tenuto duro fino ai tre quarti del percorso, per cedere sul finale, quando cioè Burlo, avvalendosi della sua esperienza, ha creduto bene di sbarazzarsi anche di questo rivale, che egli sa quanto sia pericoloso negli arrivi. Buona impressione ha fatto De Ferrari (giunto al traguardo senza calzature). Bella la gara di Sau e in ottima forma anche Bitesnich. Giorgetti, terminando sesto, ha dimostrato di essersi rimesso dal suo recente insuccesso. La «Coppa Giovinezza» per la miglior classifica è stata assegnata all'Acegat, con un largo scarto di punti; questo dice tutto in fatto di compattezza nei ranghi e la coppa è stata quindi bene aggiudicata. Ecco pertanto l'ordine d'arrivo:

1) Burlo Romano (A.C.E.G.A.T.), che copre gli 11 km. esatti del percorso in 38'48"; 2) Cosulich A. (C. R.D.A. Muggia), a 1'3"; 3) De Ferrari (A.C.E.G.A.T.), a 1'23"; 4) Sau G., a 2'12"; 5) Bitesnich A., a 3'22"; 6) Giorgetti, a 4'2"; 7) Sforzina G., 8) Serra G.; 9) Cimberle I.; 10) Mert; 11) Crasso R.; 12) Rosani S.; 13) Rebuttini C.; 14) Punter U.

Classifica per squadre: 1) A.C.E. G.A.T., punti 51; 2) C.R.D.A. Muggia, p. 25; 3) C.R.D.A. Trieste, p. 15; 4) Vigili fuoco Trieste p. 14.

ATLETICA LEGGERA

La riunione a Trieste per il Pentathlon della Giovinezza

Per quanto il numero dei partecipanti alla prima riunione sussidiaria non fosse rilevante, tuttavia è stato registrato qualche buon risultato tecnico ad opera principalmente di Sessa, che ha dominato sia nel salto in lungo che sugli 800 metri. Anche il tempo ottenuto sui 400 ad ostacoli è buono e rivela in pieno la classe dell'esuberante atleta triestino. Ecco i risultati:

Salto in lungo: 1) Sessa A., metri 6.14; 2) Turcovich, m. 5.64; 3) Civilia, m. 5.24. Corsa m. 800: 1) Sessa A. in 2'6"5/10; 2) Ciaschi N. in 2'13"8; 3) Milocco F. in 2'17"2. Corsa m. 200: 1) Gobet L. in 24"6; 2) Salvagno in 25"6; 2) Turcovich G. in 26"2. Lancio del disco: 1) Sferco V., m. 31.09; 2) Bacchetti S., m. 29.02; 3) Civilia, m. 28.04. Corsa m. 400 ostacoli: 1) Sessa A., 62"1/10

CALCIO

Quando le promesse vengono a mancare... Gorizia - Rappr. triestina 5-0 (2-0)

Gorizia: Busani; Blason, Cumar; Auletta II, Vale, Ciuffarin; Calcaterra, Andrian, Bonansea, Auletta I, Beorchia. — **Rappr. Triestina:** Vitti; Rasem, Derin; Gambi, Valcareggi, Cavalieri; Covacich, Gerin, Reddi, Presel, Chendi. — Arbitro: Lipizer di Gorizia.

GORIZIA, 5

Lo spettacolo tecnico, stilistico ed agonistico che tutti gli sportivi goriziani si erano ripromessi per oggi è, in realtà, mancato sul campo di gioco, ove gli avversari triestini si sono rivelati una squadra davvero un po' troppo debolina per contrastare il passo ad un Gorizia apparso in buon grado di forma, nonostante le assenze di Sessa, Gimona e Zanolla. Le speranze dei bianconeri, di ottenere, se non un successo, almeno una parità già di per sè eloquente, sono, infatti, durate soltanto una ventina di minuti, chè i ragazzi di Gaier, dopo un incerto quanto sterile inizio, si scuotevano e riuscivano a raggiungere il primo successo al 23' con Bonansea, che raccoglieva un centro susseguente ad un'azione personale di Auletta I. A questo punto, praticamente, ha fine la partita, che due minuti dopo passava completamente nelle mani dei goriziani con una rete di Calcaterra. Su questo risultato, che ben poco prometteva in fatto di combattività nella ripresa, si chiudeva il primo tempo, che, a gioco ripreso, aumentava ancora, grazie ad una fuga ed azione personale di Bonansea; questi, al 9', giocatosi anche Vitti, metteva in rete di precisione. A questo punto gli ospiti, vistasi ormai preclusa ogni possibilità di raggiungere i più veloci e più concreti avversari, abbandonavano praticamente ogni resistenza, cosicchè i goriziani non avevano alcuna difficoltà di segnare altre due reti al 36' e al 37' con Calcaterra, oggi apparso in giornata di grazia.

Commenti su questo incontro, che si è un po' protratto tra il disinteresse generale del pubblico, tranne per quanto riguardava le gesta dei suoi beniamini, non è, forse, il caso di farne, giacchè la squadra scesa in campo quale Rappresentativa triestina non corrispondeva di certo molto a quella che i dirigenti goriziani si erano augurati. Comunque il Gorizia ha disputato una partita discreta, che, se è vero che ha concluso l'attività calcistica della presente stagione, ha indubbiamente avuto il merito di far lasciare i tifosi con la bocca dolce.

ALL'OMBRA DI SAN GIUSTO

L'assistenza di favore a beneficio dei lavoratori

Da un comunicato dell'Ufficio per il lavoro aziendale del Supremo Commissario, i lavoratori hanno avuto notizia di una forma di assistenza finora sconosciuta, o quasi, nelle nostre regioni. Non si tratta di cosa assolutamente nuova o importante, ma di una modesta forma di assistenza sussidiaria a tutte le altre specie di assistenze già in atto, che ha la caratteristica, in confronto a tutte le altre, di immettersi all'infuori e oltre ogni legge e contratto, diritto e dovere, saltuariamente e cioè in via straordinaria e suppletiva fra le altre varie provvidenze che garantiscono e assicurano il lavoro e la vita del lavoratore.

Dato il suo carattere assolutamente facoltativo, ne possono beneficiare indipendentemente e senza alcun obbligo di estensione o di ripetizione, i lavoratori di una località piuttosto che di un'altra, e anche qui una determinata o più categorie lavorative; è ovvio che si rivolgerà sempre alle più meritevoli, che possono essere sia le più produttive, sia le meno abbienti.

Questa assistenza, che si potrebbe chiamare anche «Assistenza di favore», significando con ciò che essa intende offrire liberamente, all'infuori di ogni obbligo ciò che può riuscire di conforto al lavoratore.

Questa assistenza può avere carattere materiale o morale. Avrà carattere materiale quando a prezzo giusto e calmierato potranno essere offerti generi di varia natura, troppo scarsi per essere distribuiti fra tutta la popolazione, ma che in certi momenti possono essere sufficienti per favorire una determinata categoria di lavoratori particolarmente meritevoli. Avrà invece carattere morale quando si tratterà di offrire delle rappresentazioni artistiche o culturali, come spettacoli teatrali, cinematografici, trattenimenti vari, conferenze ecc.

Ambidue queste forme di «assistenza di favore» dimostrano comunque la volontà da parte delle autorità di contribuire, in vario modo, per quanto è nelle sue possibilità, a favore del lavoratore. E' da augurarsi che le forme suddette non solo incontrino il pieno favore della classe operaia, il che è ovvio, ma che la stessa riconosca e si renda meritevole di questo sempre maggiore interessamento delle autorità per il popolo lavoratore.

Solenne funzione a S. Giusto per l'ordinazione sacerdotale di un gruppo di diaconi

Nella Cattedrale di S. Giusto, addobbata solennemente, e dinanzi a numerosa folla di popolo, da S. E. Monsignor Vescovo delle Diocesi riunite di Trieste e Capodistria sono stati elevati ieri mattina alla dignità del sacerdozio i diaconi don Natale Ielovac, da Corridico; don Luigi Kalac, da Pisinvecchio; don Natale Milanovich, da Corridico; don Vladimiro Valenti, da Villa Decani; don Mario Benso, da Muggia; don Luigi Silvani, da Capodistria; don Ratislao Udovicich, da S. Pietro in Selva e don Emilio Zanardelli, da Carpene; mentre don Antonio de Santi ha ricevuto i due ultimi ordini minori e il salesiano don Rino Priarolo ha ricevuto il suddiaconato.

Rito commovente. Tutti gli ordinandi erano circondati da familiari, amici e conoscenti delle proprie parrocchie, e dai rispettivi parroci. Ricevuto da Mons. Giusto Buttignoni, decano del Capitolo, e dal parroco Mons. dott. Giudo Galvani, e attorniato dal Capitolo, S. E. il Vescovo è entrato nella Cattedrale alle ore 7. Si è svolto subito dopo il rito pontificale dell'Ordinazione, con tutta la maestà della liturgia, e la manifestazione è culminata nella suggestiva imposizione delle mani, effettuata da tutto il clero presente. E' seguita poi l'unzione delle mani e la vestizione sacerdotale. In chiusa, il Vescovo ha tenuto un discorso gratulatorio accompagnando le sue parole con la benedizione pastorale. I neo sacerdoti hanno fatto atto di omaggio al Vescovo e, infine, dall'altare maggiore hanno impartito ai familiari la prima benedizione neosacerdotale.

Nei prossimi giorni, tutti i neo ordinati canteranno la prima Messa nelle proprie parrocchie di domicilio, ove si preparano ai festeggiati grandi solennità.

Nel P. F. R.

Per le Forze Armate repubblicane

Dal 26 al 31 maggio a favore della sottoscrizione per l'offerta di mitra e carri armati alle Forze Armate repubblicane è stato raccolto un ulteriore importo di lire 3335, con il quale si è quindi raggiunta la somma complessiva di 119.232 lire. Possono essere anche iniziate raccolte collettive fra impiegati e operai di enti, istituti, stabilimenti e ditte come fra gl'iscritti ad organizzazioni diverse. Le offerte sia collettive che individuali possono essere portate o inviate alla Casa Littoria (piano II, stanza 135) o versate sul conto corrente presso la Banca Nazionale del Lavoro o spedite con vaglia postale.

Per tutte le somme versate verrà rilasciata una ricevuta provvisoria. In seguito, a cura del Partito, a tutti i sottoscrittori sarà rilasciata una ricevuta definitiva, che sarà attestazione del gesto e documento d'orgoglio per il concorso dato alla rinascita della Patria, in una delle sue ore più tragiche.

A tutti i sottoscrittori sarà concessa la consultazione di controllo degl'importi e del loro impiego.

Nozze. La gentile signorina Elda Masellà, impiegata presso l'amministrazione del nostro giornale, ha dato oggi la mano di sposa al signor Ernesto Zenga, di Roma. La cerimonia nuziale si è svolta nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. Alla giovane coppia i nostri voti augurali.

La grave caduta di una donna a Trebiciano

Dopo il bombardamento di Poggioreale del Carso, la quarantaduenne Valeria Marini si era rifugiata, assieme al marito e ai tre figli, a Trebiciano in casa della madre. Giorni fa i due coniugi decisero di far ritorno nella propria abitazione e ieri provvidero, con un autocarro, al trasporto dei mobili. Nel corso delle operazioni di trasloco, la Marini, donna piuttosto pesante, s'è appoggiata ad una balaustra di legno del pergolato della casa che, ad un certo momento, perchè marcito dalle intemperie di molti anni, ha finito col rompersi facendo cadere la poveretta a terra da un'altezza di circa quattro metri. La donna, avendo sbattuto il capo sul selciato, ha riportato la frattura della base cranica e delle contusioni multiple al corpo sì da dover essere soccorsa dal dott. Morteani e dall'infermiere Zerini, portatisi sul posto con un'autoambulanza della Croce Rossa. In mattinata, la Marini, trasportata nel nostro Ospedale Maggiore, ha dovuto essere accolta, con prognosi riservata, nella seconda divisione chirurgica.

Derubata mentre assiste alle ordinazioni sacerdotali

Ieri mattina, mentre nella Basilica di San Giusto assisteva al rito delle ordinazioni sacerdotali, la casalinga Albina Crismanich, da Pisino, domiciliata nella nostra città in via Ciamician 6, è stata derubata della borsetta contenente documenti personali, un libretto di pensione e una settantina di lire. Il fatto ha suscitato vivo sdegno in tutti i presenti.

La caduta di una pulitrice. La pulitrice Giovanna Cesnik, di 64 anni, abitante in via Molin a Vento 51, caduta in uno degli uffici del Monte dei pegni, ha riportato una lussazione alla spalla destra. Ne avrà per qualche settimana.

Un gomito fratturato. Giovedì scorso, la ventiquattrenne Caterina Baldassi, da Visinada, caduta accidentalmente nei pressi di casa, ha riportato la frattura del gomito sinistro nonchè lussazioni guaribili in non meno di quattro settimane. La giovane, presentatasi successivamente all'Ospedale Maggiore, ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica.

Un'altra caduta del genere ha fatto invece il pensionato Francesco Ianicar, di 74 anni, abitante in via del Pozzo 4. Conseguenze: contusioni alla spalla destra con sospetta frattura dell'omero. Ne avrà per almeno quattro settimane, parte delle quali dovrà passarle ora degente all'ospedale.

TEATRI E CONCERTI

Oggi al Teatro Verdi

"La donna nuda,, di Bataille

Anche ieri sera la Compagnia Carli-Baseggio ha ottenuto un caloroso successo con la replica de «La locandiera» di Carlo Goldoni. Il pubblico presente allo spettacolo ha rimeritato di nutriti applausi tutti gli esecutori. Oggi alle 18.15 «La donna nuda» di H. Bataille.

Domani al Rossetti

"Madama Butterfly,,

Domani, alle 18.15, prima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, settima del turno A di abbonamento. Protagonista Toshiko Hasegava. Dirigerà il maestro Umberto Berrettoni. Dopo l'opera verrà eseguita la «Danza delle ore», dalla «Gioconda» di Amilcare Ponchielli, con Ave Bozzi prima ballerina e la coreografia di Annita Bronzi.

La pianista Lilia Caraian al Ridotto del Verdi

Oggi sarà ospite gradita della Società dei concerti l'eletta pianista Lilia Caraian, reduce da un notevole giro di concerti in varie città nostre, ove ha conseguito brillantissimi successi. La serata musicale avrà inizio alle 18.45.

Filodrammatico. La Compagnia Cecchelin presenta oggi il nuovo programma comprendente la divertentissima commedia «Dopo el funeral» e varietà con Berto De Rosè, Lilia Carini, Aldo Rinaldi, Carlo Carli, Balletto Triestino e Cecchelin nelle sue ultime barzellette e in una nuova creazione grottesca.

SPETTACOLI E RITROVI

VERDI. Comp. Carli-Baseggio. 18.15: «La donna nuda», di H. Bataille.
ROSSETTI. Domani: «Madama Butterfly», di G. Puccini.
NAZIONALE. 15: «Nebbia sul mare», Lindfors, Diessl, Toso. Ult. 20.15.
EXCELSIOR. 15.30: «Il viaggio del signor Perrichon», Gandusio. Ult. 20.15.
SUPERCINEMA. 15.30: «Dove andiamo, signora?», C. Hoehn, H. Moser. Ult. 20.30.
FILODRAMMATICO. 15: 1.a visione. Produzione 1944: «Tutto si accomoda», E. Simor, I. Turay, e Comp. Cecchelin in «Dopo el funeral» e Varietà. Ult. 19.30.
FENICE. 14.45: «Cuor di regina», Z. Leander. Sulla scena «Cin-Cin-Ciao», favola music. in 10 quadri. Comp. Willi-Mürer.
ITALIA. 15: Ultimo giorno di «La prigione» con Liliana Laine, Manuel Roero.
ALABARDA. 15: «Notte d'incanto», allegria, brio indiavolato, con la graziosa Marika Roekk.
IMPERO. 16: «Pazza di gioia», un film allegro con Maria Denis, Vittorio De Sica e Umberto Melnati.
VIALE. 15.30: «La vergine ribelle», con Maria von Tasnady e Pal Javor.
GARIBALDI. 15: «Ballo all'Opera», con M. Harell, T. Lingen, P. Hoerbiger.
MASSIMO. 15: «Due cuori», romanzo d'amore con Elisabetta Simor, C. Kovacs.
NOVO CINE. 15.30: «Aria di paese», con Macario. Divertentissimo.
MODERNO. 16: «Vendetta d'amore», vicenda passionale, con Katalin Karady.
ARMONIA. 15: «Il delitto del dott. Crippen», R. Fernan, R. Deltgen.
ODEON. 15.30: «Il figlio del corsaro rosso» con Luisa Ferida. Ultima ore 20.30.
SAVONA. 15: Ultimo giorno di «Ballo con l'imperatore», con Marika Roekk.
MARCONI. 15: «La legge del nord», il contrasto d'una vita fra il dovere, l'amicizia e l'amore, con Michele Morgan.
AZZURRO. 15.30: «Arditi dell'oceano», con Ilse Werner, Herbert Wilk.
RADIO. 15: «I cadetti di Smolensko», con Mathias Wieman, Carsta Loch.
VITTORIA. 15.15: «I sette peccati», con Maria Denis, Massimo Serato, Eva G. Dilian, Maurizio D'Ancora. Ult. ore 20.
CENTRALE. 15: «Volo sul deserto», Brigitte Horney, Willy Birgel, emozionante.
ADUA. 15: «Il vagabondo», comicissimo, con Macario e Memo Benassi.
VENEZIA. 15: «Patrizia», Raimu Josette, Day Fernandel.
CARDUCCI. 15: «Dramma nel bosco», V. Stael, P. Vergener. Emozionante.
BELVEDERE. 15: «La Gorgona», il capolavoro di Rossano Brazzi e M. Lotti.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «PICCOLO»

Una notizia interessante per gli assicurati dell'Istituto Nazionale Assicurazioni

Ecco una notizia che interesserà certamente tutti gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

L' Istituto, in vista delle crescenti difficoltà delle comunicazioni, derivanti dallo stato di guerra, ha trasferito la sua Direzione Generale da Roma nell'Italia Settentrionale. **Si trattava di trasportare incarti, schedari, macchine di ogni genere, per non arrestare nemmeno per un momento il poderoso ingranaggio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.**

Tutto questo è stato fatto e si sta facendo per la tutela degli interessi degli assicurati, perchè ognuno abbia tempestivamente quanto chieda.

E gli assicurati occorre accontentarli in tanti modi: per l'emissione delle polizze, per le liquidazioni delle scadenze e dei sinistri, per le riattivazioni dei contratti per i quali è sospeso il pagamento dei premi, per l'assistenza sanitaria gratuita ecc.

Una schiera di tecnici, di impiegati, di medici, si è irradiata in tutte le provincie dell'Italia Settentrionale e Centrale e ciascuno con la sua esperienza è a disposizione degli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni presso gli Ispettorati regionali che hanno la loro sede in ogni capoluogo di regione e presso le Agenzie generali.

Non c'era altro modo per tutelare, in questo particolare momento, gli interessi degli assicurati dell'I.N.A.

I risultati ottenuti sono già evidenti, perchè la grande macchina dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, malgrado le gravi difficoltà, non si è arrestata per un solo istante.

Coll'Istituto si sono trasferite la **«Praevidentia»** che si occupa della capitalizzazione, uno dei migliori investimenti di capitali, e le **«Assicurazioni d'Italia»** che provvedono ad assicurarvi contro l'incendio e il furto e da ogni rischio.

ASSICURATI dell' I.N.A. !

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che è orgoglioso della massa compatta e innumerevole dei suoi assicurati fedeli, vuole essere a loro disposizione in ogni momento.

Prendete nota del recapito della nostra Direzione Generale che, per il momento, è a Venezia, Dorsoduro 1057 C.

Radio Litorale Adriatico

m. 263,2 (Kc-s 1140) - Stazione I

Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura. — Ore 11: Musica leggera; 12: Programma vario in collegamento con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano (piccola orchestra della R.L.A. dir. dal maestro Cergoli); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in collegamento con le altre stazioni italiane; 15: Chiusura. — Ore 16: Trasmissione per le Forze Armate germaniche; ore 16.30: «Musica varia» per la Piazza dell'Unità; ore 17: Giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, giornale radio in lingua italiana e lettura programma; 17.20: Concerto pomeridiano (da Vienna); 18: «Il quarto d'ora della massaia»; 18.15: Chiusura.

†

Dopo 11 mesi dalla morte della nostra cara mamma, il 4 corrente si spense improvvisamente, munito dei conforti religiosi, il nostro amatissimo papà

ANTONIO BACHI

commerciante

Profondamente addolorati, partecipano l'irreparabile perdita, a quanti lo conobbero e amarono, i figli MARIA, ANTONIO e VLADIMIRO (assente), il genero, il nipotino, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 6 corrente, alle ore 8.30, partendo dalla via S. Cilino 34.

Trieste, 5 giugno 1944.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca. 25

†

Il giorno 3 corrente, dopo lunghe sofferenze, confortata dalla Fede e dai suoi cari, spirò serenamente

PINA PACOR

lasciando nel dolore il marito e la desolata figlia MARCELLA che, in unione agli altri parenti, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 5 corrente, alle ore 15, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 giugno 1944.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca. 28